



Associazione Gruppo Escursionisti Val Grande
e
Sezione Val Grande UOEI – San Bernardino Verbano



3° Escursione: 1° marzo 2026

GTLM da Stresa a Intra

Ritrovo: ore 7.15 all'imbarco dei traghetti a Intra. Trasferimento in battello fino a Stresa.

Itinerario: Stresa, Baveno, Feriolo, Fondotoce, Cavandone, Suna, Pallanza, Intra.

Tempo: 8 ore ca. con le pause.

Dislivello: 250 m ca.

Difficoltà: TE Buon grado di allenamento stante la lunghezza del percorso (25 km ca.).

Note: Pranzo al sacco.



Per aderire all'escursione è obbligatoria la conferma previo invio di un messaggio whatsapp al n. 3920257779. Inoltre, stanti le nuove disposizioni assicurative, alle uscite possono partecipare solo i soci in regola con l'iscrizione/assicurazione dell'annualità in corso.



Il Grand Tour del Lago Maggiore (GTLM) è un cammino affascinante di complessivi 220 km – suddivisi in 11 tappe – che collegano antiche vie storiche formando un lunghissimo anello; unendo così la sponda piemontese a quella lombarda e del Canton Ticino. La nostra tappa, pur essendo lunga, in condizioni di bel tempo può rivelarsi una delizia per gli occhi e per lo spirito, con il sole che scalda l'aria e illumina le vette e il lago.

Il viaggio inizia sulla riva di Stresa in frazione Carciano. Lasciandoci alle spalle il Golfo Borromeo e le sue Isole, saliamo verso i "Prati Belli" dove una panchina

gigante invita gli escursionisti a una sosta fotografica obbligatoria. Proseguendo si raggiunge il grazioso borgo di Romanico, caratterizzato nel periodo natalizio da numerosi presepi dislocati in ogni angolo e piazzetta. A Baveno meritano una sosta la Chiesa dei Santi Gervasio e Protaso, la suggestiva Via Crucis, il battistero protocristiano e a lago il parco di Villa Fedora dove cammineremo immersi nel verde. La villa è una dimora ottocentesca edificata tra il 1859 e il 1860, conosciuta per essere stata – tra il 1904 e il 1924 – la residenza del compositore Umberto Giordano.



Lasciato il parco il nostro percorso si snoda tra saliscendi fino alla torre di Feriolo, punto di avvistamento medievale (XII-XIII sec.) che domina la piana ossolana e il lago. Nei pressi dell'antica fortificazione, in previsione della prima guerra mondiale, sono state realizzate alcune piazzole per l'installazione di batterie di cannoni, a protezione da eventuali invasioni austriache attraverso la Svizzera e dilaganti nell'Ossola. Raggiunta e attraversata Feriolo, ci immergiamo nella Riserva Naturale

della Piana di Fondotoce, santuario di biodiversità riconosciuto dall'UNESCO: MAB Ticino-Valgrande-Verbanus, Programma "Uomo e Biosfera" (Man and the Biosphere Programme).

Dalla piana risaliamo verso l'antico borgo di Cavandone. Qui il tempo pare si sia fermato tra la Chiesa della Natività di Maria Vergine con il suo tasso secolare e la Madonna del Buon Rimedio, silenzioso romitorio ampio e panoramico. Imboccata l'antica mulattiera si cala a Suna – paese storicamente legato alla Val Grande – e un tempo luogo di "picasass", gli scalpellini che lavoravano il granito bianco di Montorfano sulla riva del lago: "autostrada" naturale su cui viaggiavano i tradizionali barconi carichi di pietre, che partendo da Suna raggiungevano i paesi lacustri e via navigli le città padane.

Seguendo l'ultimo tratto lungo la costa supereremo l'elegante Pallanza, concludendo il nostro cammino a Intra nei pressi dell'imbarcadero.

